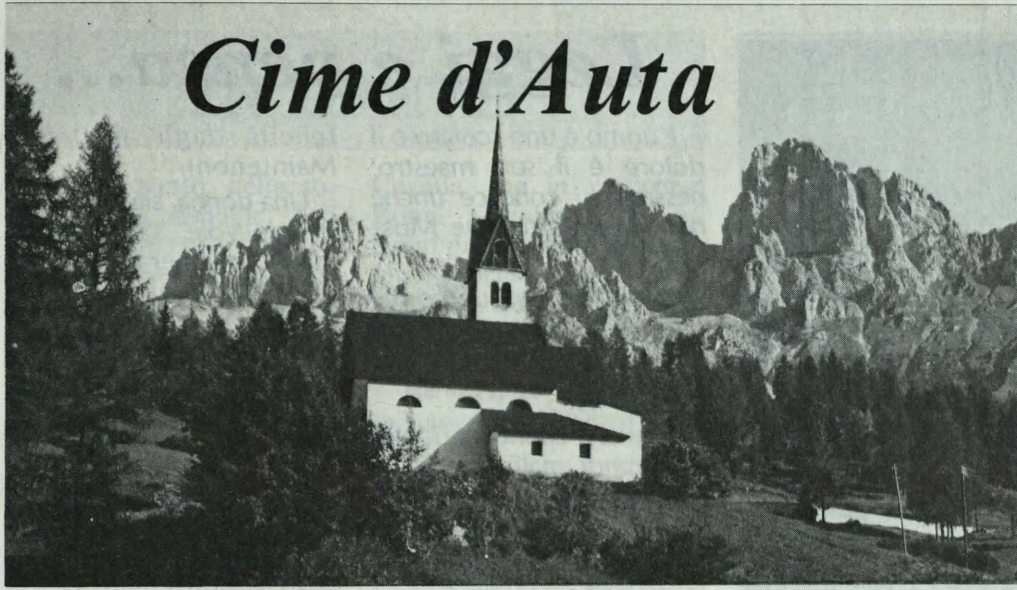


Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/590164

Carissimi,

è giunto il momento di lasciare la parrocchia di Caviola per quella di Cadola.

Quindi devo preparare le valigie anch'io e partire come Abramo verso una terra nuova. Che il Signore mi accompagni sempre con la sua grazia e benevolenza.

* * *

Pensando ai vent'anni passati a Caviola, con voi e per voi, sgorga dal mio cuore una grande riconoscenza a Dio, per tutto il bene che abbiamo fatto insieme, per la collaborazione che mi avete dato, per la fedeltà alle tradizioni religiose e ai valori che distinguono ancora i nostri paesi di montagna. Conservate questi valori.

"Vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione... cercando di conservare l'unità dello Spirito, per mezzo del vincolo della pace". (Ef. 4-1) Penso che questo sia l'augurio migliore che vi possa fare, prima di salutarvi caramente.

Al nuovo Parroco auguro che trovi tanta collaborazione e disponibilità per condurre la parrocchia sempre più avanti, sulle vie del Signore, che ama e vuole salvare tutti gli uomini.

d. CESARE

ESTATE '90



Parroco di Caviola dal 1970 al 1990.

Lascio questo ricordo a tutti, parrocchiani e villeggianti, con i più cari saluti e gli auguri di ogni bene.

Questa estate avrà la sua novità: il cambio del Parroco. Dopo vent'anni è giusto lasciare in mani più giovani la parrocchia.

Nel momento di lasciare la parrocchia, molti sentimenti e ricordi sfiorano dalla mia mente. Ma la vita ci obbliga a guardare sempre avanti, senza nostalgie e rimpianti.

Ricordo i momenti di gioia vissuti insieme: le feste, le solenni celebra-

zioni delle I Comunioni e Cresime. Ricordo i 280 bambini battezzati e fatti cristiani attraverso l'acqua e lo Spirito Santo. Ricordo i 146 matrimoni, in cui i nostri giovani hanno consacrato tra loro la vita nell'amore e nella fedeltà.

Ma in ogni famiglia e comunità non mancano i momenti di lutto e di dolore. Ricordo quindi i 345 morti che abbiamo portato in chiesa e affidati alla

misericordia del Signore con la nostra preghiera.

Penso a tanti anziani e ammalati che soffrono nel silenzio, offrendo a Dio le loro pene. Penso anche ai problemi e alle croci che ci sono in ogni famiglia, ma che la fede addolcisce e rasserena.

* * *

Voglio ringraziare della generosità di tutti i parrocchiani, nonché dei villeggianti, che ci ha permesso di fare tanti lavori di restauro e abbellimento delle nostre chiese e di costruire la bella casa della gioventù, sempre efficiente e funzionale per le varie attività culturali e ricreative.

Voglio ringraziare tutti quelli che hanno collaborato per la vita della parrocchia e sono stati vicini al Parroco nelle sue iniziative pastorali.

* * *

Non manchi anche al nuovo Parroco questa collaborazione e generosità che vi ha sempre distinti e per cui la parrocchia ha sempre progredito.

Il nuovo Parroco di Caviola è don Giuseppe De Biasio, nato ad Alleghe nel 1950.

Ultimamente è stato cappellano a Cortina d'Ampezzo.

Cadola è una antica parrocchia fondata nel sec. XI. E' vasta e impegnativa, con circa 3000 abitanti. Fa parte del comune di Ponte nelle Alpi.



Domenica 3 giugno, festa della Pentecoste, fecero la I Comunione: Luchetta Nicolò, Tomaselli Simone, Da Pos Valerio, Costa Alberto, Tancon Chiara, Costa Valentina, Ganz Alice e De Toffol Maddalena. E' sempre una festa attesa, sentita e commovente.

Leggi e pensa...

L'uomo è uno scolaro e il dolore è il suo maestro; nessuno si conosce finché non ha sofferto. (De Musset)

Quando di un uomo hai detto che è un ingrato, hai detto tutto il peggio che puoi dire di lui. (P.Siro)

Il lavoro allontana da noi tre grandi mali: la noia, il vizio, il bisogno. (Voltaire)

Colui che ti parla dei difetti degli altri, con gli altri parla dei tuoi. (Diderot)

Non sono mai soli, quelli accompagnati da nobili pensieri. (Sidney)

Non fate mai dipendere la

felicità dagli altri. (De Maintenon)

Una donna, sia innocente o colpevole, s'espone alla maldicenza per il solo fatto che resta poco in casa. (Euripide)

Chi non impara nulla dai bambini, certamente non imparerà nulla dai grandi. (Von Wildenbruch)

Il sapiente non si lascia entusiasmare dalla buona fortuna, né abbattere dall'avversa. (Seneca)

Cadendo, non si perde la gloria di esser salito. (Calderon)

L'avvenire è nelle mani del maestro di scuola. (V. Hugo)

La missione del prete

Quando un sacerdote arriva in una parrocchia, una delle prime cose che gli vengono raccomandate sono i ragazzi. «Che stia dietro ai nostri figli. E' la gioventù che ha bisogno del prete: noi vecchi ormai, quello che siamo siamo!». Poco dopo arriva la notizia che all'ospedale ci sono degli ammalati della parrocchia che attendono il parroco. Desiderano la visita del «loro prete». E il sacerdote accorre appena può al capezzale di questi ammalati e la prima parola che si sente dire è un «finalmente!». Finalmente il nostro parroco ha trovato il tempo anche per i suoi ammalati.

Squilla il telefono. Vogliono il parroco. Qualcuno risponde che il parroco è a Belluno per gli incontri di studio. Risposta immediata: «sempre assenti questi preti!».

Sono le ore venti. Suona il campanello della canonica. Una coppia di fidanzati desidera «fare le carte» per il matrimonio. Il sacerdote fa presente che la cosa richiede il suo tempo, anche tecnico, e che bisogna prendere le cose con calma. «Ma noi abbiamo fretta! Lei deve farci il favore di far subito!». Il prete avrebbe anche il diritto di mangiare in santa pace, ma... non tutti capiscono.

E' domenica. La solita

gente in chiesa. Il sacerdote si sforza di spiegare la parola di Dio nel migliore dei modi. Ma per far questo occorre tempo, tanto tempo di preparazione. Non si può improvvisare. Ma quando trova il prete il tempo per studiare, leggere, aggiornarsi?

E la preghiera? il prete è anzitutto uomo di preghiera. Il tempo della meditazione, della riflessione, del contatto con Dio, della Messa, delle confessioni, della direzione spirituale, dell'adorazione... bisogna trovarlo ad ogni costo. Altrimenti va tutto a repentaglio. Se non è il Signore che costruisce...

Ma perchè il nostro parroco non viene mai a trovarci a casa? Quanto sarebbe bello questo apostolato familiare! Forse il più redditizio, il più convincente. Ma quando va il sacerdote nelle famiglie? Di giorno gli uomini sono al lavoro, gli scolari a scuola; di sera il parroco ha i cantori, l'Azione Cattolica, il Consiglio parrocchiale, i giovani...

Il parroco quindi non ha diritto alle otto ore di lavoro, al giorno di riposo, ad un onesto sollievo; non ha neppure il diritto di ammalarsi o di curarsi, perchè il bene delle anime preme.

Echi da Aquileia

«Temo che quella unanimità e quella carità dei credenti al tempo degli Apostoli, siano un motivo di condanna per noi che, a causa della cupidigia, non manteniamo l'unanimità, la pace, la carità.

Essi consideravano come beni comuni i propri beni, noi invece vogliamo fare nostri quelli degli altri; litighiamo per i confini, per le proprietà, come se non dovessimo mai morire.

Attendiamo tutto dalla terra, niente dal cielo; tutto dalla vita presente, niente dalla gloria futura».

(Cromazio, sec. IV, Vescovo di Aquileia)



Anni 1950: le nostre giovani emigranti in Svizzera, operaie in una fabbrica a Roschach.

IN BREVE

Sabato Santo, nella solenne veglia pasquale, sono stati battezzati quattro bambini: Fenti Thomas, Pasquali Stefano, Scardanzan Marco Francesco, Scardanzan Serena. La cerimonia è stata suggestiva, una vera Pasqua.

Dai piccoli salvadanai, un pane per amor di Dio, abbiamo raccolto L.1.300.000. Educare i nostri ragazzi all'amore verso i poveri, è educarli al Vangelo, ad essere meno egoisti e più aperti agli altri.

Nel mese di aprile, i volontari della Croce Verde, hanno organizzato una serie di incontri di aggiornamento per un soccorso sempre più adeguato verso gli ammalati e infortunati. Il corso è stato molto interessante per tutti i volontari, a cui deve andare la nostra lode e riconoscenza.

Tutte le cinque rogazioni di maggio sono state favorite dal bel tempo. Abbiamo potuto fare anche quella di Iore, sempre distensiva e suggestiva. Quest'anno poi ci fu l'improvvisata di don Celeste che a Iore ha ricordato i bei tempi della sua fanciullezza.

La caserma dei carabinieri non è più al centro di

Caviola, ma in via corso Roma a Falcade. E' un luogo più comodo, più visibile e penso più agibile. Sempre riconoscenti del servizio dei nostri carabinieri, auguriamo loro che siano sempre pronti ad intervenire per l'ordine pubblico.

Sabato 2 giugno, la filodrammatica di Vallada ci ha presentato una brillante commedia in tre atti: Zente Refada. Fu una serata divertente con molta gente soddisfatta. Peccato che queste commedie siano rare.

E' nato il gruppo Folk della Val del Biois. Gli auguriamo che non si limiti alle comparse nelle varie manifestazioni locali, ma anche s'impegni a riscoprire e rivalutare le tradizioni e la cultura della montagna, con i suoi valori autentici.

Abbiamo concluso l'anno catechistico con la Messa. In questa occasione abbiamo voluto ringraziare, con un piccolo gesto concreto, in particolare i catechisti. I piccoli della 1ª elementare infine ci hanno rappresentato la storia della mela buona e quella cattiva. Speriamo che l'abbiano capita tutti!



Anni 1950: i ragazzi di Fregona. Oggi tutto è cambiato: vi sono più vecchi che bambini.

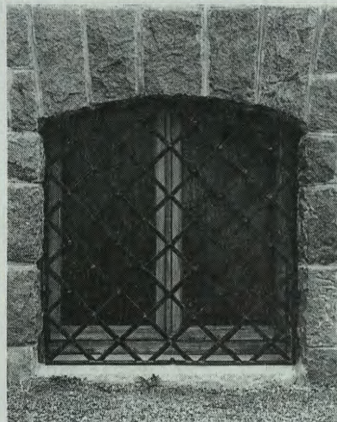
Nuova Amministrazione Comunale

Con le votazione del 6 maggio, l'Amministrazione Comunale cambia. Dalla D.C. si passa al P.S.I. con il nuovo Sindaco Bepi Pellegrinon.

Rispettiamo la scelta del popolo e auguriamo al nuovo Sindaco e Amministratori un lavoro proficuo, una azione sollecita a risolvere i problemi più urgenti del paese, ad es. l'ampliamento del cimitero.

Desidero ricordare alla nuova Amministrazione alcuni impegni che dovrà adempiere: lo spostamento del monumento alla Resistenza, l'illuminazione del piazzale della chiesa e Casa della Gioventù, il rifacimento del muro alla curva sotto la chiesa della Madonna della Salute e il muro da fare a sostegno della strada comunale, dietro la canonica.

Mi auguro che questi lavori, promessi da tanti anni, siano fatti presto.



Augusto Bortoli ha già fatto due inferriate per le finestre piano-terra della chiesa. Sono robuste ed anche belle.

febr. e Battezzata il 10 giugno (Marmolada)

UNITI PER SEMPRE NELL'AMORE:

- Giolai Walter e Valt Sandra sposati il 21 aprile.
- Sommariva Massimiliano e Pellegrinon Ester sposati il 21 aprile.
- Busin Fabrizio e Bortoli Paola sposati il 12 maggio.
- Da Pos Giovanni Davide e Busin Marina sposati il 23 giugno.

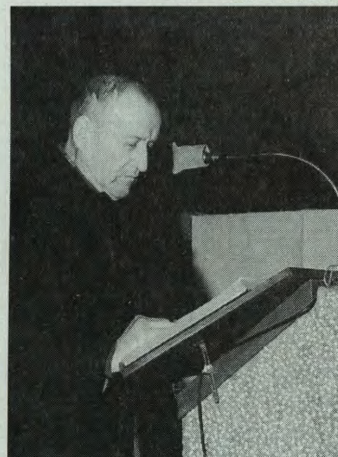
RIPOSANO NELLA PACE:

- Fiocco Dorotea ved. De Mio, di anni 85, morta il 14 febbraio 90 (Caviola)
- Scardanzan Virginia ved. Bortoli, di anni 83, morta il 2 marzo (Feder)
- Valt Maria, di anni 92, morta il 29 marzo (Ronch)
- Zender Gio. Battista, di anni 82, morto il 30 marzo (Caviola)
- Fenti Santo, di anni 68, morto il 26 aprile (Caviola)
- Pescosta Mario, di anni 58, morto il 12 giugno (Sappade)
- De Ventura Mario, di anni 78, morto il 12 giugno (Fregona)

Statistica Parrocchiale

NATI E BATTEZZATI:

- Fenti Thomas di Fabio e Luciani Fabiana, nato il 21 gennaio e Battezzato il 14 aprile 90 (Caviola)
- Pasquali Stefano di Claudio e Pescosta Franca, nato l'11 dic. 89 e Battezzato il 14 aprile (Caviola)
- Scardanzan Marco Francesco di Mauro e Deola Sonia, nato il 30 gennaio e Battezzato il 14 aprile (Caviola)
- Scardanzan Serena di Celeste e Zulian Milena, nata il 10 dic. e Battezzata il 14 aprile (Caviola)
- Leali Valerio di Ermanno e Tedeschi Marina, nato il 26 genn. e Battezzato il 29 aprile (Sappade)
- Tomaselli Elisa di Walter e Turbian Mirella, nata il 3 febr. e Battezzata il 27 maggio (Caviola)
- Zampieri Elena di Francesco e Busin M. Angelica, nata il 22 febr. e Battezzata il 27 maggio (Caviola)
- Canal Nicole di Renis e Serafini Anna, nata il 6 febr. e Battezzata il 27 maggio (Caviola)
- Valt Laura di Bruno e Persico Daniela, nata il 18



Desidero ringraziare in particolare il sacrestano Angelo Busin e la moglie Elvira, sempre pronti e fedeli al servizio della chiesa. Saprà il Signore ricompensarli quanto meritano.

Quale Europa?

Siamo ormai alla vigilia di una nuova Europa: stampa, radio, televisione quasi ogni giorno ci ricordano la vicina scadenza del 1992, quando cadranno le ultime barriere doganali e sarà portata a termine la costruzione dell'unità economica europea.

Anche l'Italia si prepara ad inserirsi in questa nuova realtà, che suscita un misto di speranza e di timore, come tutte le novità: il nostro Paese saprà affrontare le nuove sfide di questa situazione storica?

La libertà di mercato non danneggerà certi settori della nostra economia? Non saremo schiacciati dalla potenza economica di paesi più forti? Sono domande più che lecite e tuttavia rivelano il fatto che per molte persone la nuova Europa è vista solo come un «grande mercato», una «piazza d'affari» in cui i più forti, i più scaltri potranno ingigantire i loro profitti, mentre i deboli e sprovvisti finiranno tra i falliti, i vinti. A costoro sarà opportuno ricordare che «non di solo pane vive l'uomo», una frase che forse andrebbe aggiornata e tradotta in linguaggio moderno: «Non di sola economia vive l'uomo».

Certo, oggi chi parla di valori morali rischia di provocare sprezzanti alzate di spalle e risate di commiserazione: i valori morali e religiosi non sono quotati alla Borsa di Milano o di Francoforte, anzi, possono essere anche un ostacolo per chi vuole trionfare nella giungla del libero mercato.

Allora la domanda che dobbiamo farci è questa: quale Europa vogliamo costruire? Un'Europa che riproduca in grandi dimensioni i mali che già affliggono i singoli paesi europei? Un'Europa sempre più ricca di denaro e sempre più povera di ragioni di vita? Un'Europa in cui pochi decideranno la sorte di molti o un'Europa in cui un uomo vale in quanto uomo? Un'Europa sempre più malata

di razzismo o un'Europa che riesce ad assorbire in maniera civile ed umana l'emigrazione del Terzo Mondo? E nella nuova Europa, quale sarà il posto del Cristianesimo? Sarà una specie di elemento ornamentale, una veneranda reliquia del passato, o sarà ancora una voce che ripete le parole di Cristo: «non di solo pane vive l'uomo»?.



Anni 1920: alcuni Sappadini che lavoravano in Francia.

OFFERTE

Per la Chiesa e Opere Parrocchiali:

Busin Luigia 25.000, co-scritti 50.000, Zulian Gino (Svizzera) 50.000, Da Rif Maria 50.000, Della Giacoma Silvio 90.000, N.N. 1.000.000, N.N. 50.000, falegnameria Serafini 100.000, Rossi Anna 100.000, Fontanive Giulio 100.000, Quagliati Roberto 50.000, Minotto Marcellina 50.000, Scola Cantorum di Roncade 100.000.

In occasione:

- del Battesimo di Pasquali Stefano 150.000
- del Battesimo di Scardanzan Serena 60.000
- del Battesimo di Fenti Thomas 100.000
- del Battesimo di Scardanzan Marco Francesco 100.000
- del Matrimonio Sommariva-Pellegrinon Ester 100.000
- del Matrimonio Giolai-Valt Sandra 150.000
- dei Battesimo di Valerio Leali 100.000
- del Matrimonio Ganz-Scola Cinzia 50.000
- del Matrimonio Scussel-Valt

Wilma 50.000

- del Matrimonio Busin-Bortoli Paola 100.000
- del Battesimo di Tomaselli Elisa 100.000
- del Battesimo di Canal Nicole 20.000
- del Battesimo di Zampieri Elena 50.000
- del Battesimo di Valt Laura 50.000
- della I Comunione, Costa Alberto 100.000

In memoria:

- di Valt Maria 60.000
- di Zender Battista 50.000
- di Buzzi Angela (Mi) 200.000
- di Scardanzan Biagio 50.000
- di Della Giacoma Enrico 50.000
- dei defunti Fenti 150.000
- di Scardanzan Elisa 50.000

Per la Vita del Bollettino:

Soppelsa Giovanni 10.000, Pellegrinon Giuseppe 10.000, Da Pos Teresina e Elio (Usa) 20 dollari, Zulian Claudio 10.000, Busin Angelo 20.000, Valt Maria 10.000, Bortoli M.Pia 20.000, De Biasio Silvia 20.000, Da Rif Nadia

10.000, Ronchi Aldo (Francia) 100 fr., Fenti Libera 20.000, Rossi Anna 10.000, De Biasio Ines 30.000, De Donà Maria 10.000, Fontanive Dorotea 10.000, Celeste e Corona 10.000, Rossi Elvira 15.000, Da Rif Silvana 20.000, Bortoli P.Luigi 20.000, De Ventura Gianpietro 20.000, Pellegrinon Luigi 50.000

Hanno offerto L. 10.000; Valt Elisa, De Ventura Dino, Busin Giorgio, Zulian Filomena, Follador Elio (20.000), Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Busin Giulio, Valt Edoardo, Valt Andrea, Busin Gioacchino, Tomaselli Remis, Del Din Rachele, Busin Ernesta, Costa Stefano, Scardanzan Antonio, Scardanzan Mauro, Secchi Rodolfo, Carli Danilo, De Toffol Franco, De Gasperi Angelo, Fontanive Giovanni, Tognetti Riccardo, Bortoli Italo, Bortoli Augusto, De Mio Carlo, De Mio Ottavio, Da Rif Maria, Pasquali Vincenzo, Costa Flavio, Tina, Ganz Giuseppe, Fenti Daniela, Boero Elena (Cagliari).

Un grazie vivissimo a tutti.

La mania del secolo

La tartaruga disse a la lucertola: Abbi pazienza, fermete un momento! E giri, e corri, e svincoli, e t'arampichi, sempre de pressa, sempre in movimento.

Me fai l'effetto d'una pila elettrica...

Te piace d'esse attiva? Va benone.

Però l'attività, quando s'esaggera, lo sai come se chiama? Aggitazione: forza sprecata. E' la mania del secolo.

Corrono tutti a gran velocità: ognuno cerca d'arrivà prestissimo, ma dove, proprio dove... Nù lo sa!

(Trilussa)



M. Teresa di Calcutta ha detto: «Se una madre può uccidere il suo bambino, cosa può impedirvi di ucciderci l'un l'altro?... L'aborto è un orribile omicidio.

«Le famiglie chiedono la catechesi per i loro bimbi, ma raramente si lasciano coinvolgere nell'educazione religiosa dei figli.

La maggioranza degli adulti vive la fede come un bene da difendere, non come il bene da diffondere».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno